

Il corso Risk Master dell'Università di Verona e la collaborazione con il Laboratorio per la Sicurezza

intervista a Gianluigi Lucietto, ARM, AMBCI | Referente Aziende Risk Master Università di Verona

Come è strutturato il corso di Risk Management dell'Università di Verona?

La XXIV edizione del Corso di Perfezionamento e Aggiornamento Professionale "Risk Master, Gestione del Rischio, Sicurezza e Controllo", si compone di 30 moduli suddivisi per argomenti tematici da 4 ore ciascuno per un totale di 120 ore. L'edizione 2019 inizierà a febbraio e terminerà a fine maggio; le lezioni si tengono all'Università di Verona il venerdì dalle 14.00 alle 18.00 e il sabato dalle 09.00 alle 13.00. Sono previste 5 lezioni in streaming. L'esame finale si terrà nel mese di giugno ed è riservato ai partecipanti che avranno frequentato almeno il 75 % delle lezioni (90 ore).

Quali sono i contenuti che lo caratterizzano?

Il programma didattico strutturato ed affinato negli anni, grazie a continue interazioni, al confronto e alle collaborazioni con enti di formazione internazionali, prevede un percorso iniziale focalizzato su principi, tecniche/metodi e strumenti utilizzati nelle attività di identificazione, misurazione e trattamento del rischio. La seconda e la terza parte del percorso si focalizzano sulla gestione di rischi specifici, quali ad esempio rischio reputazionale, rischio cyber, rischi propri della supply chain, reporting alla direzione, ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori.

Le sessioni formative sono presentate sia da Accademici (10% del totale delle lezioni) che da Manager e Professionisti di elevata caratura ed esperienza operativa, specializzati nell'argomento della lezione che andranno a svolgere, provenienti da enti e società di primario livello nazionale e internazionale. Il partecipante acquisirà modelli



e conoscenze utilizzate da coloro che giornalmente gestiscono i rischi aziendali. Vengono inoltre appresi quali sono i principali standard internazionali per la gestione di determinati rischi, gli strumenti e le tecniche di finanziamento dei rischi in uso sui principali mercati assicurativi internazionali.

A quali figure professionali è rivolto?

Il percorso formativo è rivolto a qualunque figura professionale. La crescente necessità di conoscenze, consapevolezza e competenze, la necessità di comunicare efficacemente le interazioni tra rischi esogeni ed endogeni dell'operatività giornaliera con le possibili opportunità, sono elementi che i partecipanti vogliono acquisire da un corso multidisciplinare sui rischi. Tutte le attività sono soggette a rischi, possono esserci cause comuni ma effetti opposti, possono originarsi in un settore dell'azienda ed avere effetti negativi su altri. Ogni attività all'interno di una



azienda privata o pubblica, svolta sia da manager che da collaboratori esterni, ha la necessità di considerare i rischi in un'ottica non più tradizionale dell'approccio "silos" ma, con una visione trasversale integrata. Si affermano sempre più comitati di gestione dei rischi nelle aziende, in cui la multidisciplinarietà dei partecipanti è il cardine su cui si basa l'efficacia decisionale del comitato per proteggere e garantire, la resilienza operativa aziendale. Il corso si rivolge a coloro che hanno la necessità di conoscere i rischi a cui le loro attività sono soggette, sia direttamente che indirettamente.

Nelle passate XXIII edizioni, a cui hanno partecipato oltre 430 persone, l'eterogenea composizione dell'aula comprendeva, figure apicali d'azienda, manager e professionisti appartenenti a molteplici settori produttivi e di servizi. La struttura del percorso formativo offre, pertanto, conoscenze utili a chiunque vi partecipi, a prescindere dal settore di provenienza o dall'attività svolta. L'eterogeneità professionale dei partecipanti, le continue interazioni, agevolate anche dalla durata del corso, favoriscono l'interscambio delle esperienze professionali tra i partecipanti, che si arricchiscono così di ulteriori punti di vista in un contesto di libero scambio culturale, quale quello Universitario.

Quali sono i contenuti della collaborazione con il Laboratorio per la Sicurezza, che raggruppa i security managers dei principali retailers presenti in Italia?

Dalla XXIV edizione il corso ha il patrocinio del Laboratorio per la Sicurezza. Già in diverse edizioni passate del corso RiskMaster, che nei percorsi formativi tradizionali di Ateneo, il Laboratorio ha portato il Security Manager e le sue competenze in aula. Da questa sinergica collaborazione, prevediamo risultati importanti sul fronte della ricerca scientifica, con pubblicazioni di valore a contenuti formativi di qualità, sia per la comunità scientifica, che per gli studenti universitari e partecipanti ai nostri corsi. In molte occasioni passate, le interazioni tra RiskMaster e alcuni soci del Laboratorio, hanno portato a interessanti e soddisfacenti riscontri culturali e innovativi. Il RiskMaster è aperto e attento all'innovazione, per questo "l'open innovation" che si sente richiamare nei meeting dei Security Manager è condivisibile. L'innovazione aperta è un nuovo approccio strategico e culturale in base al quale le imprese, per creare più valore e competere proficuamente sul mercato, scelgono di ricorrere non più e non soltanto a fonti e risorse interne ma anche a idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano e traggono origine dall'esterno. RiskMaster è uno di questi luoghi.



Corso di Perfezionamento in Risk Management
Gestione del Rischio, Sicurezza e Controllo